MICHELE Marmi
Resp. Dott. Nicola D'Andrea
MARMI - GRANITI
PIETRE NATURALI - AGGLOMERATI
LAVORAZIONI ARTISTICHE ED EDILI
ARTE FUNERARIA E MONUMENTALE,
RIPIANI D'ARREDO E DESIGN,
LAVORI DI RESTAURO
BONDENO (FE) Via Borgatti, 70
MALALBERGO (BO) Via Nazionale, 382/B
Tel. 0532 892279 Cell. 3479494380
Email: michele.marmi@gmail.com

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in A.P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1, CN/FE

Sport, Alimentazione, Salute, Storia, Viaggi, Passioni, Socialità e Sostenibilità

Sportcomuni
il mensile del territorio

DIFFUSIONE GRATUITA

Distribuito nei territori di: Bondeno, Castello d'Argile, Cento, Felonica, Ferrara, Ficarolo, Gaiba, Finale Emilia, Malalbergo, Pieve di Cento, Poggio Renatico, Stienta, Terre del Reno, Vigarano Mainarda

ANNO XVI - N.11 NOVEMBRE 2022
Finito di stampare il 10/11/2022

LA RIVOLUZIONE ENERGETICA VA ALLA VELOCITÀ DELLA LUCE

Cara luce, quanto mi sei cara...

Marco è nato nel 1962, lo stesso anno in cui in Italia è stato istituito l'ENEL, Ente Nazionale Energia Elettrica, sorto per unificare il sistema elettrico nazionale che fino a quel momento era internamente frammentato. Giuliano e Maria, i genitori di Marco, erano contadini. Si erano conosciuti in una festa da ballo nelle barchesse, lui 17 anni e lei 15. Illuminati dall'amore e dalla voglia di formare una famiglia, si erano fidanzati e si erano sposati nel giro di un anno. Avevano affittato due stanze in centro al paese. Il più bel regalo di nozze era una bella radio con giradischi incorporato col quale Maria ascoltava quell'unico vinile che avrebbe mai posseduto. **Poca luce (lampadine a 125V)** e *poche balle*, così Marco era cresciuto, al ritmo della natura (o delle galline): alzarsi all'alba e dormire alle 21, o giù di lì. Alla sera gli piaceva giocare a nascondino con i suoi amici, illuminati dalla luna e galvanizzati, si fa per dire, dal volo dei pipistrelli. Andavano a rane e si cimentavano pure in qualche esperimento con quella storia dell'elettricità animale scoperta a fine '700 da Luigi Galvani.

Marco non aveva mai capito bene cosa fosse ma si sentiva grato verso il fisiologo bolognese e verso Alessandro Volta che aveva poi inventato la pila, il primo generatore statico di energia elettrica, *che senza di quella come ci funzionava il mangia-dischi del suo amico Maurizio?* Maria il 1973 se lo ricorda bene. Per tutti è stato l'anno dell'Austerity a causa della scarsità di rifornimenti petroliferi e del Governo italiano che fu costretto a varare il primo piano nazionale per l'utilizzo di fonti di energia alternativa. Maria, invece, era in sala parto e dava alla luce Marzia. Com'erano contenti lei e Giovanni! Finalmente avevano il secondo figlio che tanto

di Chiara DiMaggio *Continua a pag. 2 >>>*

SCHIAVINA
SOLIDA SERENITÀ

IMPRESA DI COSTRUZIONI
SCHIAVINA geom. Marco
Costruttori con passione
dal 1954

Terre del Reno - loc. Sant'Agostino (FE)
Cell. 338 7605745 tel./fax. 0532 846714
schiavinamarco@libero.it
schiavinamarco@legalmail.it

NUOVE COSTRUZIONI RISTRUTTURAZIONI
ADEGUAMENTI ANTISISMICI
IN AMBITO PRIVATO E PUBBLICO

in collaborazione con

SCHIAVINACOSTRUZIONI SRL

PROGETTAZIONE E
VENDITA IMMOBILI

Terre del Reno (FE) - Via Bianchetti
3478253974 Geom. Matteo
schiavinacostruzioni@libero.it

Registrazione del tribunale di Ferrara n.1 del 03/01/2007 Iscrizione al ROC n. 15004

Diffusione gratuita, abbonamento gratuito.

Rimborso spese di spedizione € 19,00 annue.

Editore: Gruppo Lumi s.r.l.

Viale Matteotti, 17 - 44012 Bondeno (FE)

Tel. 0532.894142 345 6020873

info@gruppolumi.it - www.gruppolumi.it

: Sport Comuni : **www.sportcomuni.it**

Direttore responsabile: Alberto Lazzarini.

Caporedattore: Gabriele Manservisi.

Redazione: Adriano Orlandini,

Chiara DiMaggio, Daniele Biancardi

Mariachiara Falzoni, Monica Mantovani, Rita Molinari

Hanno collaborato:

Adriano Facchini, Alberto Alvoni, Andrea Grossi,

Claudio Trentini, Fabio Manzi, Giuseppe Cavallini,

Leonora Guerrini, Luca Pincelli,

Luisa Cassani Orlandini, Manuele Zappaterra,

Marco Giatti, Marco Salani, Matteo Minelli,

Michelangelo Giordano, Michele Pedriali

Rosario Nasca, Sergio Giovanardi, Simonetta Costa.

Redazione, grafica, stampa:

Viale Matteotti, 17 - Bondeno (FE).

Redazione: redazione@sportcomuni.it

Grafica: grafica@sportcomuni.it

Per la tua pubblicità contattaci a:

progetti@gruppolumi.it

spot@sportcomuni.it - tel. 0532 - 894142

Questo periodico è aperto a quanti desiderino collaborarvi ai sensi dell'art. 21 della Costituzione della Repubblica Italiana che così dispone: "Tutti hanno diritto di manifestare il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni mezzo di diffusione". La pubblicazione degli scritti è subordinata all'insindacabile giudizio della Redazione; in ogni caso, non costituisce alcun rapporto di collaborazione con la testata e, quindi, deve intendersi prestata a titolo gratuito. Notizie, articoli, fotografie, composizioni artistiche e materiali redazionali inviati al giornale, anche se non pubblicati, non verranno restituiti.

N.B. Si declina qualsiasi responsabilità per eventuali errori, imprecisioni e omissioni che potranno essere presenti nella pubblicazione. Qualora dovessero essere segnalati degli errori, si provvederà a evidenziarli tramite un'errata corrige alla prima pubblicazione utile.

Sotto l'Alto Patrocinio di: Ministero delle Politiche Giovanili e Attività Sportive, Provincia di Ferrara, Ferrara terra e acqua, C.O.N.I. Ferrara, Panathlon International, ANAOAI (Associazione Nazionali Atleti Olimpici Azzurri d'Italia), UNASCI (Unione Nazionale Associazioni Sportive Centenarie Italiane), C.S.I. Ferrara, U.S.S.I, Comuni di: Bondeno, Cento, Ferrara, Poggio Renatico e Vigarano Mainarda.

POGAS Politiche Giovanili e Attività Sportive · Provincia di Ferrara · Comune di Ferrara · Comune di Bondeno · Comune di Cento · Comune di Poggio Renatico · Comune di Terre del Reno · Comune di Vigarano Mainarda · CONI · USSI Unione Stampa Sportiva Italiana · Ferrara terra e acqua · UNASCI

GRUPPO LUMI — Editoria, Comunicazione, Eventi, Pubblicità

Questo periodico è associato all'Unione Stampa Periodica Italiana

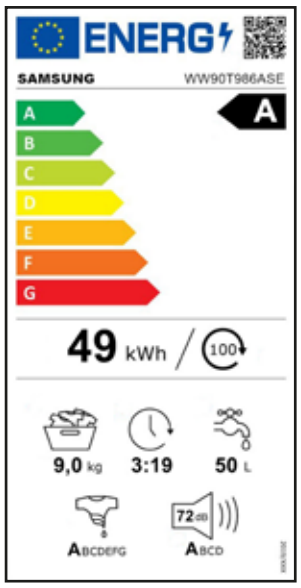
Questo giornale è stato stampato interamente su carta riciclata

SPORT COMUNI È DISTRIBUITO GRATUITAMENTE PRESSO LE MIGLIORI EDICOLE, FARMACIE, CENTRI SPORTIVI (PALESTRE, PISCINE, CAMPI SPORTIVI...) E LE SCUOLE DEI TERRITORI DI FERRARA, BONDENO, CENTO, MIRABELLO, POGGIO RENATICO, SANT'AGOSTINO, VIGARANO MAINARDA, PIEVE DI CENTO, CASTELLO D'ARGILE, SAN MATTEO DELLA DECIMA, FINALE EMILIA, FELONICA, FICAROLO E MALALBERGO

Editoriale

[continua da pagina 1] *di Chiara DiMaggio*

avevano desiderato. A casa era tutto pronto: una bella culla e tv-frigo-lavatrice. Da qualche anno **l'ENEL aveva portato avanti il progetto di elettrificazione rurale**, con l'80% dei costi a carico dello Stato, e in campagna si stava proprio bene. Non bisognava nemmeno più porre attenzione al voltaggio della corrente elettrica che era già stato unificato a livello nazionale con 220V, anche se, in verità, una volta o due, Maria si era sbagliata con *sto cavolo di voltaggio* e il phon aveva fatto una bella fumata. Marzia era cresciuta nei "favolosi anni '70" e insieme a lei un Bel Paese che pensava a diminuire la dipendenza dal petrolio per la produzione di energia elettrica. Nel 1987, dopo il disastro di Chernobyl **in Italia il referendum popolare decise di chiudere le centrali nucleari** e di conseguenza il nuovo piano energetico diede un impulso alla produzione energetica nazionale. Quando Marzia compì i 18 anni, l'Italia era già avviata al processo di liberalizzazione per l'acquisto di elettricità. Nel 1992 cessò il monopolio di ENEL e il servizio elettrico divenne attività di business. Nel 1999 il Decreto Bersani privatizzò totalmente il mercato energetico e, a partire dal primo luglio 2007, venne data alle famiglie la piena possibilità di **scegliere il proprio fornitore di energia**. «*Ah ecco perché quando andiamo all'Iper ci sono tutti quei signori che ci vogliono vendere la luce!*» esclama Luca, il figlio di Marzia, «*è perché siamo liberi di scegliere la luce come la marca delle caramelle. Devo dirlo al nonno Giovanni e alla nonna Maria*». Luca quest'anno sta facendo la terza media e deve scegliere con quale scuola proseguire. Vuole optare per un istituto tecnico e diventare un perito elettrotecnico. Il mondo dell'elettricità lo affascina, sarà perché la prof di scienze gliel'ha fatta entrare in testa, insieme alla tiritera della sostenibilità e di quanto siamo fortunati ad avere luce e acqua in casa. «*Brava quella prof, ci fa stare coi piedi per terra*» pensa Luca mentre sbotta per i compiti a fare. Ma in quale modo si produce l'energia elettrica? Attraverso fonti energetiche non rinnovabili (FEnR) o rinnovabili (FER). **Tra le FER c'è il solare, l'idraulica, la geotermica, l'eolica, il moto ondoso e le biomasse**. In Italia la produzione di energia elettrica attraverso FEnR si attua soprattutto nelle centrali a gas e, fino a pochi mesi fa, il gas utilizzato veniva tranquillamente importato dalla Russia nella misura del 40%. «*Ecco perché il prezzo della luce è schizzato*» pensa Luca «*devo chiedere alla nonna Maria se ha capito bene questa storia di guerre e di sanzioni*». Alla sera ne parla a cena insieme alla mamma Marzia. Lei col cellulare sprizza più veloce della luce, ed è facile andare sul **sito arpae.it** per conoscere i dati dell'energia in Emilia Romagna: nel 2020 il 72,8% di energia elettrica è stato prodotto con non rinnovabili, il 27,2% con FER di cui bioenergie (46,2%), fotovoltaico (37.5%), idroelettrico (15,1%). Quest'ultimo dato è decisamente inferiore alla media nazionale, che si assesta sul 40% per evidenti possibilità date dall'ambiente geo-morfologico. E pensare che l'idea di ottimizzare l'acqua per produrre energia ha origine dal mondo arabo. Però la prima centrale idroelettrica è stata realizzata nel 1879 presso le cascate del Niagara, negli Stati Uniti. In Italia fino agli anni '20 del secolo scorso gli impianti idroelettrici erano preponderanti, l'acqua veniva incanalata e convogliata a grande velocità a valle dove veniva trasformata e spostata verso le case attraverso i tralicci. «*Mamma basta!!!*» sbotta Luca. Per fortuna il campanello suona e i nonni lo salvano da fulmini e saette, ovvero dall'elettricità in natura. Giovanni vorrebbe fare un regalo a nonna Maria, una cucina nuova con elettrodomestici A+++. Va bene una vita di sobrietà, ma bisogna stare al passo con i tempi, **benessere sì e spreco no**. È una cosa su cui ragionare, anche lo zio Marco l'ha detto. Intanto meglio staccare qualche spina e riposarsi un po'. Maria tira fuori una torta di mele mentre in TV Samantha Cristoforetti dallo spazio mostra l'immagine dell'Italia di notte. Che bella, quanta luce! «*Sembra un cerino acceso*- dice la Maria- *Siamo illuminati*».



Calcio

di Alberto Lazzarini

In risalita, nel segno di De Rossi

La Spal guidata dal nuovo tecnico romano è in forte crescita, di gioco e risultati

Cresce la nuova Spal targata De Rossi. L'ex (ex?) cuore romanista sta dando una precisa anima alla squadra che ha iniziato a fare gioco. Riesce anche a non prendere gol; alcuni giovani si stanno rivelando autentiche positive sorprese e i più navigati ...fanno il loro mestiere. Poi, è ancora imbattuto, DDR, da quando ha dato il via alla sua avventura a Ferrara, chiamato dal presidente Tacopina a risollevare le sorti di un team che oggettivamente non era piacevole da seguire mentre i risultati cominciavano ad essere sfavorevoli. Nel calcio, si sa, bisogna intervenire in fretta e capire cosa c'è che fa andare a tre cilindri il motore. Così è stato e ora l'indimenticato propulsore del centrocampo giallorosso capitolino e della Nazionale sta guidando, con soddisfazione, la navicella biancazzurra.
Ora occorrono - sempre occorrono...- conferme a questo nuovo positivo trend: il Benevento arriva a proposito. Gli uomini di Cannavaro (un altro campione del mondo) hanno racimolato appena due punti nelle ultime quattro partite e sono piombati in zona retrocessione.
A proposito di classifica, la Spal dell'imbattuto De Rossi veleggia al centro della fila con tre punti di vantaggio sulla quintultima (che se la giocherebbe con la quart'ultima per evitare la retrocessione). Ma i biancazzurri hanno anche solo quattro punti di ritardo sulla zona playoff, cioè sull'ottava. Dunque un pensierino…

[Credito Foto Spal]

Il calendario, come si diceva, è tutto sommato abbordabile di qui alla fine dell'anno, per due ordini di motivi: anzitutto, guardando la classifica, le avversarie sono alla portata. Dopo i sanniti, infatti, Esposito e C. andranno a Brescia (in mezzo c'è la pausa) dove incontreranno una squadra che non sa più vincere. In dicembre il programma prevede cinque scontri: con Modena, Palermo e Pisa in casa alternati a Perugia e Parma in trasferta. Forse solo i ducali potrebbero creare problemi. Il secondo motivo per cui queste partite sono abbordabili risiede nel semplice fatto che oggi la Spal, per sua forza, sa di non avere paura di nessuno e se la può (deve) giocare. Il nuovo assetto, con difesa a tre rinforzata, consente infatti una maggiore sicurezza. I "quinti" possono dedicarsi di più alla costruzione e al sostegno dell'attacco, mentre il centrocampo, che cambia gli interpreti senza risentirne, costruisce gioco. Rimangono le punte: le attendiamo con ansia.
Un'occhiata infine alla testa della graduatoria. Il Frosinone ha già sei punti sulla terza, seguono Reggina e Genoa che rimangono tra le favorite alla promozione diretta. Per il terzo posto, inoltre, è bagarre perché manca continuità nelle 5-6 formazioni che se la stanno giocando. E' anche per questo che i nostri potrebbero inserirsi.

Evento

Sport e spiritualità

Il centrocampista e capitano della Spal Salvatore Esposito e l'ex campione mondiale di pugilato Alessandro Duran sono stati tra i protagonisti della **tavola rotonda dal titolo "Sport e spiritualità"** svoltasi lunedì 24 ottobre nella sala convegni del Seminario arcivescovile (via Fabbri 441). L'iniziativa, aperta al pubblico e agli appassionati, a cura del Serra club in collaborazione con l'Ucsi (l'Unione della stampa cattolica). Accanto ai due citati campioni, sono intervenuti altri importanti esponenti di questo variegato mondo: il giornalista e "storico" responsabile delle pagine sportive del Resto del Carlino, nonché scrittore, Mauro Malaguti, l'allenatrice e giocatrice di Ferrara Tchoukball Sara Bonora e don Massimo Vacchetti responsabile della Pastorale dello sport Diocesi Bologna cui si deve fra l'altro la proposta che ha portato al riconoscimento della Madonna del Ponte di Porretta Terme quale Patrona del Basket italiano. A coordinare la tavola rotonda è stato Alberto Lazzarini vicepresidente dell'Ordine regionale dei giornalisti e presidente del Serra club.

Da sx: Alberto Lazzarini, Alessandro Duran, Andrea Maggi e Salvatore Esposito

Polvere di Stelle

di Alberto Alvoni

Il Signor Rossi nel mondo del calcio

È fatto notorio che tutte le nazioni hanno un cognome prevalente: per gli Stati Uniti è probabilmente Smith, per l'Italia è sicuramente Rossi. Simbolo dell'uomo qualunque? Mica vero, ci sono dei Rossi che hanno fatto la storia, e la storia del calcio in particolare. Come non ricordare, in questo 2022 che si tinge d'autunno, le gesta di Paolo "Pablito" Rossi quarant'anni or sono? Non è forse con i suoi gol che la Nazionale ha messo in bacheca la luccicante Coppa del Mondo 1982? Paolo Rossi (Prato 1956 - Siena 2020) sarà sempre il primo tra i Rossi che si sono distinti con la palla tra i piedi, ma la grandezza è comunque pari alla sua umiltà, tanto che se fosse ancora in vita non vorrebbe certo oscurare la miriade di Rossi che figurano alla rinfusa negli annuari. Proprio in onore di Paolo Rossi abbiamo cercato nella sua città natale (Prato) un altro Rossi che potesse simboleggiare i tanti Rossi che pure si sono distinti e si distinguono sul rettangolo verde, certamente non ultimo il Giuseppe "Pepito" Rossi ammirato recentemente con la maglia spallina. La sorte ha voluto che dal cilindro del passato sia riemerso un personaggio di casa nostra ormai dimenticato, ma che comunque ha vestito con onore la maglia dell'Associazione Calcio Prato dal 1942 al 1948 (circa 90 presenze complessive). Parliamo di Romeo Rossi (nato a Castello d'Argile il 6 aprile 1916 e deceduto a Budrio nel 1995) spesso confuso, sempre in quel di Prato, con l'omonimo ciclista Romeo Rossi, fedele gregario della locomotiva umana Learco Guerra e prima ancora buon protagonista sia al Giro dell'Emilia che al Giro di Romagna. Terzino più che affidabile, buon tocco di palla, marcatura ringhiosa: Romeo Rossi da Castello d'Argile sembra svaporato dagli annali nonostante abbia giocato in serie A con la maglia del Modena, spesso posto a guardia dei migliori attaccanti dell'epoca. Paradossalmente le notizie più nitide non ci giungono dai grossi club dove pure ha militato, bensì da Molinella, prima squadra di Romeo Rossi nella stagione 1938-39.

Squadra allievi Persicetana metà anni settanta: l'allenatore Antonio Gamberini è l'ultimo in piedi a destra. Accanto a lui si possono riconoscere, nell'ordine, il capitano Govoni ed un giovanissimo Benuzzi.

Di queste notizie dobbiamo ringraziare la Compagnia del Caffè ed in particolare il Presidente Andrea Martelli e la sua valente collaboratrice Gilberta Borghi. Proprio Andrea Martelli riporta in un suo libro oramai esaurito (*Una squadra che tintinna*) un articolo del Carlino a firma di una grande penna, Luigi Chierici, che a margine di una epica vittoria del Molinella (3-2 contro il Ravenna) così chiosava: «La difesa mancava di Casini, infortunato, ma Rossi l'ha assai bene sostituito e il reparto ha arginato lodevolmente le raffiche dell'attacco ravennate».

Dopo il lungo periodo di Prato, sul finire di carriera ritroviamo Romeo Rossi nella Reggiana (serie B): nonostante diversi infortuni gioca 20 partite, fraseggiando con eleganza e disinvoltura accanto al grande Arcari IV (giocatore-allenatore), ancora oggi un mito per talune tifoserie (il Genoa lo ha inserito nella propria Hall of Fame).

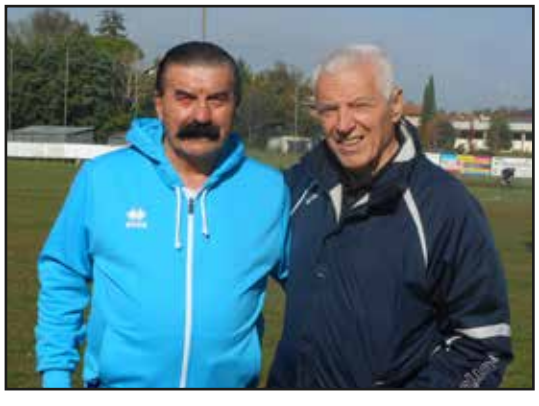
A Novara, città molto attenta al proprio passato, c'è una testata (*Tuttonovara*) che ricorda i calciatori "*del Novara Calcio che ora sono nell'azzurro del cielo*". Tra loro anche un Romeo Rossi che figura nella rosa 1942-43 (serie B), ma del quale "*non è documentato né quando né dove nacque e morì*". Probabilmente non è il nostro Rossi, che nella stessa stagione è sommariamente documentato a Prato (serie C), tuttavia non si può nemmeno escludere che in tempo di guerra le carte si frammischiassero. Tra l'altro Romeo Rossi proveniva dalla squadra della Direzione Artiglieria Bologna, dove ha militato nel 1940: con volo pindarico nulla vieta di immaginare che fosse stato destinato in quel di Novara, trovando modo di allenarsi e/o giocare presso la compagine di quella città. Checchessia, ricordando la figura in dissolvenza di un Rossi privo di una precisa identità, *Tuttonovara* commemora di fatto i tantissimi Rossi che hanno dato lustro al nostro football.

Calcio Veterani

di Alberto Alvoni

Gordonese-Foiano nel mito di Pelè

C'è un evento che da tempo suscita interesse tra gli appassionati di calcio della bassa bolognese. Vede protagonista la Gordonese Superbar Persiceto (vedasi Sportcomuni maggio 2021) ed è in calendario il giorno dei Santi di ogni anno allorché, sfidando spesso la nebbia, una colonna di auto (calciatori, staff, supporter) prende le mosse da San Giovanni per raggiungere Foiano della Chiana, storico paese collinare di origini etrusche in provincia di Arezzo. In cartello non c'è solo un incontro di calcio tra i veterani della Gordonese e del Foiano. In cartello c'è anche e soprattutto un incontro conviviale con un protagonista d'eccezione, Mauro Pasqualini, poetica ala di antica scuola che si è distinto tra i grandi del passato. Pasqualini è originario delle nostre terre, essendo nato a Crevalcore il 1° dicembre 1947. Proprio la primavera scorsa è stato festeggiato dalla sua comunità ed omaggiato dal Sindaco di Crevalcore Marco Martelli. Da tempo si è trasferito a Foiano della Chiana, dove ha messo radici con la famiglia. Svolge da sempre opera di volontariato e collabora con la locale società calcistica, promuovendo tra l'altro la ormai storica sfida di Ognissanti che va in scena da diversi lustri. Per inciso la carriera di Mauro Pasqualini è stata una carriera importante, purtroppo funestata da infortuni. Nonostante ciò, è ricordato ancora oggi in varie città: a Bologna (molto apprezzato dal Mago di Turi Oronzo Pugliese, che lo fece esordire in un Bologna-Juventus lontano nel tempo: era il nevoso febbraio del 1969, finì 1-1 con reti di Anastasi e Savoldi), ad Arezzo, Lucca, Cesena (storica promozione in serie A nel 1973 sotto la guida di Gigi Radice: 18 presenze e 2 reti all'attivo), a Catania (dove iniziò la carriera), a Monza (dove purtroppo la terminò a 28 anni per l'ennesimo infortunio ad un ginocchio). Le sue caratteristiche accendevano l'entusiasmo della curva: stile quasi sudamericano, dribbling secco e perentorio, velocità di pensiero e di esecuzione, serpentine irresistibili, scatto e controscatto da centometrista. Caratteristiche che furono apprezzate anche dal grande Pelè durante un incontro tra Santos e Bologna. Correva l'estate del 1971 ed in quella occasione Pasqualini sfoggiò un repertorio talmente vario e funambolico da meritare il plauso del più grande calciatore di sempre, il quale a fine partita gli fece omaggio della sua maglia con calorosi ed indimenticabili complimenti («Mi è piaciuto il tuo modo di giocare»). Una maglia magica quella di Pelè, una maglia che Pasqualini non ha certo conservato in una teca polverosa, bensì ha fatto fruttare attraverso raccolte fondi per iniziative benefiche che perdurano tutt'oggi. Pochi giorni fa la sfida Foiano-Gordonese è stata avvincente e tiratissima. Giordano "Gordon" Govoni (già portiere di valore, deus ex machina della Gordonese che da lui prende il nome) si è presentato a Foiano con una squadra molto agguerrita e di ottimo livello tecnico. Il risultato finale ha premiato i bolognesi, che hanno prevalso 3-2 con gol di Omar (doppietta) e De Fenzo. Mauro Pasqualini si è correttamente ritagliato un ruolo super partes nelle vesti di arbitro. Come di consueto i padroni di casa hanno comunque dato filo da torcere (lo scorso anno la partita terminò 3-3), cercando di sopperire alla mancanza del Sindaco, solitamente un caposaldo della formazione-tipo: quest'anno ha dovuto dare forfait per un infortunio al piede, ma ha presenziato comunque all'evento. Dopo la sfida pantagruelico pranzo al Ristorante da Mengrello: piatti di alta qualità, sincero e nobile il vino per un brindisi corale con arrivederci al 1° novembre 2023.



Mauro Pasqualini e Giordano Govoni

Storia

di R.M.

Zanobia, una storia lunga un secolo

La passione di un territorio raccontata al Lions Club Bondeno

La storia della Bondenese Calcio dagli albori fino agli anni 2000 è stato il tema del convivio del Lions Club Bondeno tenutosi presso il Centro 2000 lo scorso 28 ottobre 2022. Non appena varcata la soglia dell'ingresso del Centro, (appositamente allestito con foto, striscioni e poesie, da **Marco Giatti**, relatore della serata e da **Giuseppe Cavallini** ex presidente della Bondenese), si percepiva l'atmosfera di un ambiente calcistico pulito e sereno, dove il volontariato e la passione allo stato puro avevano sempre fatto da padroni. Dopo l'introduzione del Presidente del Lions Club Bondeno, il Dott. **Adelmo Guandalini**, la parola è passata ad un'entusiasta Marco Giatti che ha intrattenuto la numerosa platea di soci ed ospiti, illustrando la storia di un'associazione sportiva che ha caratterizzato e da sempre caratterizza la comunità di Bondeno. Partendo da una foto del 1913 reperita dal libro "A.S. Bondenese Calcio" scritto da **Valerio Zappaterra**, Giatti ha iniziato ad esporre ciò che va al di là di una semplice cronistoria, ma una vera e propria passione. Unanime e confermato anche dal Presidente Del Lions stesso è stato il parere di tutti: Marco Giatti, la Bondenese, ce l'ha proprio scolpita nel cuore. La foto in questione, dove vengono ritratti alcuni ragazzi che giocano a pallone, è ambientata nella zona del vecchio cimitero di Via Mazzini, ossia nella zona degli attuali "Giardini di Ciok". È lì che è stato ubicato il primo campo ufficiale della Bondenese, spiega Giatti, spostato poi nel luogo dove adesso sorge il Centro 2000, successivamente al Borgo Scala e infine dagli anni 30, dove si trova tuttora. L'attenzione si sposta poi su un'altra foto, sempre del 1913, dove un **Mauro Moccia** e un **Argazzi Nerio** vengono ritratti distesi per terra, uno di fronte all'altro con la palla che li divide. Essi saranno i pionieri che porteranno il calcio a Bondeno. In particolare Mauro Moccia, fondatore e titolare della famosa azienda ferrarese di liquori Zabov sarà uno dei massimi promotori della Bondenese Calcio e ne assumerà il ruolo di primo capitano. Il vero istitutore sarà, però, il Dott. **Girolamo Serafini**, proveniente da Pisa, che assumerà il ruolo di primo presidente di quella che, nel 1921, verrà chiamata: "Unione Sportiva Bondenese Calcio" Questo spiega il perché dei colori della Bondenese Calcio che, agli albori, erano nero azzurro, vale a dire i colori della città di Pisa, al posto di bianco azzurro come sono ora. L'avvocato Irene Serafini e il Dott. Gabriele Moccia, rispettivamente nipote e pronipote di chi ha caratterizzato le origini della Bondenese calcio, ospiti della serata, hanno aggiunto alcune curiosità alla storia di vita e di passione dei loro cari. In particolare Irene ha svelato la vera origine del Dott. Serafini: lucchese di nascita e che dovendo scegliere tra Rapallo e Bondeno come luogo per abbandonare la Toscana (si era invaghito di una donna pisana promessa sposa ad un altro), scelse Bondeno poiché al tempo era considerato un paese molto ricco. Gabriele Moccia, pur non avendo frequentato molto il bisnonno, deceduto quando lui aveva solo 6 anni, racconta ciò che suo padre e suo nonno gli hanno sempre riportato: « *il bisnonno era geniale, ma un po' eccentrico, perché vendette il brevetto del dado* (quello che ora è di marchio Knorr e Star *NdR*) *per una 'cantata'. Inventò la formula dello Zabov e disegnò di suo pugno la bottiglia che poi avrebbe contenuto il liquore*». Tanti altri personaggi importanti per la Bondenese sono stati poi citati da Marco Giatti, man mano che le foto del libro di Zappaterra prendevano forma sullo schermo appositamente allestito presso il Centro 2000. Le immagini sono state interrotte solo in occasione del collegamento dalla Costa Rica, in diretta, avvenuto grazie al figlio Marco, anch'esso ospite della serata, con **Fabrizio Poletti**, gavellese, giocatore nato nelle giovanili della Bondenese, poi approdato in serie A ed infine in nazionale. Numerosi anche gli ospiti che rappresentavano le varie annate della società sportiva: **Patrizia Melloni**, nipote di Luigi Melloni che ha mantenuto la carica da presidente per molto tempo e sotto la guida del quale la Bondenese arrivò in serie C; **Roberto Palazzi** e **Primo Bellini** giocatori degli anni 60/70; **Roberto Cervini** e **Paolo Guida** giocatori anni 70/80; Inoltre massiccia la presenza all'incontro di chi aveva assunto il ruolo di presidenza e di direzione generale negli ultimi anni della *Zanobia* (questo era il marchio che caratterizzava la società):
Cavallini Giuseppe e **Maurizio Roversi** ex presidenti che ne hanno scritto la storia degli ultimi 20 anni; Gianluca Gulinati ultimo presidente in carica nel 2013, **Daniele Bolognesi** ex medico sociale; **Pollastri Luigi** ex direttore generale, **Valerio Zappaterra** ed **Eros Tartari** ex dirigenti, impegnati soprattutto nel settore giovanile ai quali va il merito di avere organizzato l'importante evento denominato Baby Goal. La serata ha visto anche gli interventi di **Francesco Gazzaneo** ex giocatore del Bologna e **Daniele Gasparetto**, giocatore della Spal.

Da sinistra alcuni ex dirigenti della Bondenese Calcio - Zanobia Maurizio Roversi ex presidente, Marco Giatti ex direttore sportivo e relatore della serata, Giuseppe Cavallini ex presidente e il presidente del Lions Club Bondeno Adelmo Guandalini

Il Mercato Immobiliare secondo ABITARE

di Marco Salani

Aumenta la voglia di spazi aperti

Il Covid ha trasformato il mercato e la provincia viene maggiormente valorizzata

Recenti studi sui mercati immobiliari nazionali evidenziano un rallentamento dell'offerta di immobili, più evidente nei capoluoghi di provincia. La corsa al mattone dopo la pandemia ha assorbito le abitazioni presenti sul mercato da tempo, molte delle quali sono state vendute in tempi brevi: tra queste le abitazioni con caratteristiche in linea con i nuovi desideri abitativi delineatisi post Covid, in varie soluzioni dopo un loro ribasso di prezzo: ad esempio le case con più spazi interni e con giardino, mentre si è diffusa la tendenza a cercare queste case fuori città. Di rilievo è che ora l'offerta sul mercato sembra non essere all'altezza della domanda.
L'analisi condotta ipotizzava una copertura all'80% del valore dell'immobile e considerando il tasso medio delle erogazioni alle famiglie per l'acquisto di abitazioni del mese di aprile, secondo i dati Banca d'Italia, tasso medio stimato al 2,3% per il mese di agosto. Nel secondo trimestre del 2022 il mercato immobiliare italiano ha un +8,6% di crescita delle transazioni rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In questo trimestre la crescita dei comuni non capoluogo è stata del +7,7% contro un +10,4% nel capoluogo, e ciò segue una tendenza registrata fino al trimestre precedente. Si nota che il desiderio di comprare casa soprattutto fuori città nella prima parte del 2022 è ancora in crescita, continuando l'onda lunga dei due anni di mercato creditizio estremamente favorevole. Il trend dell'economia e l'aumento dei tassi di interesse stanno però cambiando lo scenario anche se gli effetti saranno evidenti più avanti con la contrazione della disponibilità del risparmio.

A Ferrara, così come nei Comuni provinciali, si evidenzia un'ampia scelta di immobili con spazi verdi privati, ma anche con più spazi verdi pubblici, decentrati certo e con servizi diversi rispetto ad un grande centro cittadino, ma più tranquilli e sempre comunque serviti, sia da associazioni (come il trasporto degli anziani), sia dalle pubbliche amministrazione, come il trasporto scolastico fino alla scuola secondaria.
Le opportunità per chi vuole stare fuori dai caotici centri città pur mantenendo il servizio sono pertanto tante. A Ferrara, sul totale di annunci tra tutte le categorie, l'offerta di appartamenti è intorno al 70%; va detto che la crescita dei prezzi stando agli studi, si è fatta più limitata negli ultimi 3 mesi, come anche l'andamento nazionale, e soprattutto fuori dal capoluogo, e questo è incoraggiante.

ABITARE
AGENZIA IMMOBILIARE
di Salani Marco
Bondeno (FE) - Corso Panaro 38/A
Tel. 0532 681023 Cell. 320 6043659
www.abitarebondeno.it

L'angolo del Tecnico

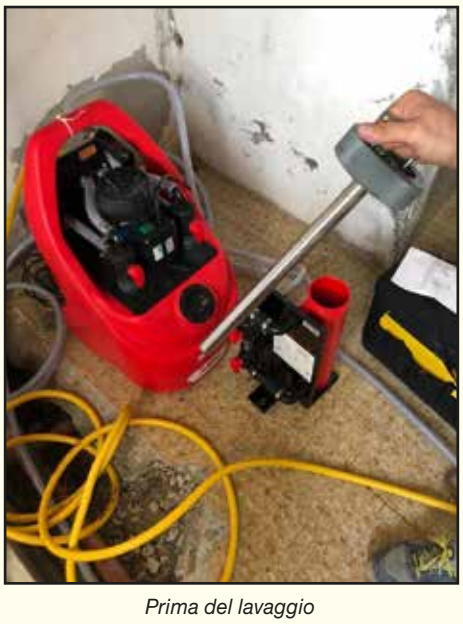
di Luca Pincelli

Manutenzione all'impianto di riscaldamento tramite il lavaggio ad alta circolazione

I Vantaggi del "Powerflushing"

Il lavaggio ad alta circolazione (powerflushing) è una procedura per lavare un impianto di riscaldamento facendo circolare acqua ad alta velocità ma a pressione atmosferica. In tal modo l'impianto non viene danneggiato ma i detriti che vi si trovano vengono staccati e rimossi. E' il metodo raccomandato per lavare in modo completo ed efficace un impianto anche molto sporco, ripristinandone l'efficienza.

Il lavaggio ad alta circolazione è essenziale per mantenere in buone condizioni gli impianti di riscaldamento, infatti una volta effettuato, si possono riscontrare i seguenti vantaggi:
• distribuzione del calore più uniforme
• risparmi sui consumi
• minor rischio di guasti e rotture
• maggiore durata dell'impianto
Le normative vigenti impongono di lavare e risciacquare l'impianto prima dell'avvio e di aggiungervi un additivo che protegga da incrostazioni e corrosione. La stessa procedura è raccomandata quando una nuova caldaia a condensazione viene installata su un impianto esistente. In molti casi la garanzia della caldaia non sarà considerata valida se non si dimostra di aver eseguito questa procedura.
Diventa necessario effettuare il lavaggio ad alta circolazione, se si osservano i seguenti sintomi:
• alcune stanze rimangono più fredde
• l'impianto ci mette molto tempo per riscaldarsi
• uno o più radiatori sono freddi nella parte inferiore
• è necessario spurgare frequentemente i radiatori
• la caldaia è rumorosa
Pulire un impianto sporco può migliorarne l'efficienza e le prestazioni fino al 15%, lo dimostrano studi indipendenti.
Che cosa significa per il cliente? Un risparmio fino a **150 Euro** all'anno (sulla base di un conto medio per il riscaldamento di 1400 euro all'anno)
La maggior parte dei produttori di caldaie ormai non riconosce più la garanzia sullo scambiatore in caso di mancato lavaggio e corretta protezione dell'impianto; il costo per per sostituire uno scambiatore non in garanzia però è molto più alto di quello che servirebbe per un lavaggio fatto a regola d'arte.
Per questo **CLIMAGAS SRL** è a vostra completa disposizione per seguire i vostri impianti di riscaldamento, utilizzando prodotti performanti e di ottima qualità.
L'amministrazione CLIMAGAS Srl, è disponibile a ricevere richieste di assistenza su appuntamento dal lunedì al venerdì dalle 8.30-12.30, 14.00-18.00.



Prima del lavaggio

Le impurità ferrose trattenute dopo il lavaggio

CLIMAGAS
XX Settembre, 14 – Bondeno (FE)
Tel. 0532-890354
email: climagassrl@gmail.com

Investigazioni

a cura del Dott. Claudio Trentini

Quando gli attacchi arrivano dalla rete

Pericolo virtuale, sicurezza reale

Oggigiorno quando si pensa alla propria sicurezza si cerca di difendersi da qualcosa di tangibile che in un certo modo possa entrare fisicamente nelle case e nelle aziende per sottrarre quanto di quanto più prezioso è contenuto in esse. Purtroppo non è solo così. Con il progresso della tecnologia, della digitalizzazione e del mondo virtuale, il pericolo è in agguato anche e soprattutto per quanto riguarda la sicurezza dei dati conservati nei vari server. Il sottrarre dati, password, accessi bancari, procurano danni decisamente maggiori rispetto a quelli che potrebbe creare un ladro alla "vecchia maniera". Nella scuola, durante il periodo della pandemia, in cui l'unico modo affinché gli studenti partecipassero alle lezioni era quello della didattica a distanza, si è assistito ad un continuo insinuarsi nei collegamenti da parte di soggetti terzi che disturbavano le lezioni e ledevano l'immagine di un istituto piuttosto che di un altro. Nelle aziende una continua ricezione di e-mail inviate da un mittente promiscuo, può ingannare anche l'utente più attento portandolo a cliccare su un documento allegato che può rappresentare la via d'accesso al server da parte di sconosciuti. Nei telefoni cellulari, quante volte arrivano i falsi messaggi che invitano ad aggiornare i dati bancari o i dati della propria carta di credito… La vita delle persone e delle aziende ruota intorno ai dati, elementi preziosi che vanno protetti e gestiti adeguatamente all'interno di infrastrutture sempre più complesse. Che dipenda da un guasto hardware, da un errore umano o da una minaccia informatica, la perdita dei dati rischia sempre di compromettere gravemente l'attività di un'azienda e non solo. La necessità è oggi far convergere la sicurezza fisica e quella informatica in un'unica funzione integrata. I "connettori" tecnologici sono oggi ampiamente disponibili e serve un'organizzazione strutturale che costituisca una singola entità per coordinare tutte le policy, le procedure e il dispiegamento sul campo di tecnologia e risorse collegate alla sicurezza dell'impresa. Per questo è necessario organizzare una cyber security a 360°. La difesa passa attraverso possibili fasi che possono essere sintetizzate in:

- investigazioni: capire chi e come ha sottratto i dati;
- assunzioni e dimissioni caratterizzate dal recupero dei dispositivi e dalla regolamentazione degli accessi fisici;
- convergenza della business continuity: garantire la capacità di continuare a erogare prodotti o servizi a livelli predefiniti accettabili a seguito di un incidente;
- posizionamento degli asset informatici: una visibilità articolata e aggiornata degli asset informatici è certamente la premessa per garantirne la sicurezza;
- Dati "rubati" ricercati attraverso i dispositivi quali chiavi USB, smartphones con fotocamera, hard-disks etc.:
- Convergenza hi-tech ottenuta mediante i più moderni e sofisticati processi tecnologici quali: Face recognition, motion detection con alert automatizzato H24.

TOP SECRET VIGILANZA
Ferrara - Via R. Zandonai 4
Tel. 0532 771353
www.topsecret.it
info@topsecret.it

L'angolo della giurisprudenza

di Alberto Alvoni

Turbativa di funzione religiosa

La sentenza della Corte di Cassazione nr. 2242 del 20 gennaio 2022 (terza sezione penale) pone in chiara luce i principi a tutela del corretto svolgimento delle funzioni religiose, mettendo in evidenza i comportamenti che configurano il c.d. reato di "turbatio sacrorum", previsto all'art. 405 del codice penale. Ai sensi del predetto articolo "chiunque impedisce o turba l'esercizio di funzioni, cerimonie o pratiche religiose del culto di una confessione religiosa, le quali si compiano con l'assistenza di un ministro del culto medesimo o in un luogo destinato al culto, o in luogo pubblico o aperto al pubblico, è punito con la reclusione fino a due anni. Se concorrono fatti di violenza alle persone o di minaccia, si applica la reclusione da uno a tre anni".

La pesante Vara alla processione di Festa Madonna di Reggio Calabria (fonte wikipedia)

La sentenza in parola affronta il noto problema della "fermata" di una processione davanti ad un edificio non propriamente religioso o destinato a finalità del culto. E conferma la condanna a sei mesi di reclusione per un "capo-vara" (colui che ha il compito di dare indicazioni in merito al percorso processionale) reo di avere disposto la fermata e il classico "inchino" davanti alla casa di un noto boss. Al di là del fatto censurato - tanto eclatante che si commenta da sé - la Cassazione evidenzia un principio molto più ampio, quello della tutela del sentimento di chi partecipa alla funzione religiosa. E allora ci si chiede se il reato non scatti anche in presenza di situazioni molto meno spettacolari e riprovevoli. La cartina al tornasole è rappresentata dalla tutela del sentimento religioso - bene giuridico presidiato dalla norma penale - il quale deve sottendere, senza divagazioni, l'intero svolgimento della cerimonia, alla presenza di un ministro del culto. Mettendo in primo piano la tutela del sentimento religioso, nel caso di specie chiaramente violato (fermata ed addirittura "inchino" davanti alla casa del boss) la Cassazione offre un buon metro di riferimento per il futuro ed anche la prova del nove rispetto a situazioni di turbativa già ravvisate in passato, talune di facile lettura (gettare a terra l'ostia e calpestarla, gridare a squarciagola all'interno della Chiesa, collocare tavolini in strada al fine di imporre una sosta davanti ad un esercizio commerciale) altre meno (pregare ad alta voce coprendo la voce degli altri fedeli).

CIVETTA MOVIE
Casa di produzione Video e cinematografica
Servizi fotografici
Noleggio: attrezzature foto-video e sistemi interattivi e multimediali
PREVENTIVI GRATUITI
Tel. 0532 453587
www.civettamovie.it - info@civettamovie.it

Anniversari

I 50 di Super Gulp! Fumetti in TV

Intervista esclusiva allo storico co-autore, il modenese Guido De Maria

Nick Carter, Tintin, Giumbolo, Alan Ford, Sturmtruppen, Corto Maltese e tanti altri... personaggi diventati celebri, che hanno accompagnato l'infanzia di chi era bambino nel decennio 1970-1980 e che probabilmente ancora oggi, ogni tanto, potrebbe trovarsi a canticchiare il motivetto della sigla iniziale: «*i fumetti-tti, i fumetti-tti, i fumetti-tti in tv!*».

Bartolomeo Pestalozzi

È del 1972 la prima messa in onda, quando era inimmaginabile possedere più di un televisore. Da allora sono passati 50 anni, non poi così tanti, ma al confronto con la tecnologia di cui possiamo disporre ora sembra passata un'era. Ne abbiamo parlato, in una divertentissima intervista con **Guido De Maria** storico coautore di "Gulp! *I Fumetti in tv"* e ottimo imitatore di Jerry Lewis!

Quest'anno ricorrono 50 anni dalla prima messa in onda di "Gulp! Fumetti in tv", com'è nata l'idea?

Il 14 settembre 1972 alle ore 21 andò per la prima volta in onda sulla seconda rete "*Gulp! I Fumetti in tv"*. Proprio mentre sulla prima rete iniziava il *Rischiatutto* di Mike Bongiorno. Un Davide contro Golia che divise praticamente l'Italia in due fazioni: i *rischiatuttisti* da una parte e i *gulpisti* dall'altra. Perché in effetti allora c'era un televisore a famiglia... se eri fortunato, e *Gulp* non era solo un programma per ragazzi, ma per tutti quelli che amavano il fumetto *tout court*. Ebbe un grandissimo successo, e nei 15 minuti in cui andavano in onda superavano in ascolti Mike Bongiorno, che non la prese affatto bene. Questo programma è nato da un'idea di Giancarlo Governi, allora responsabile dei programmi speciali della seconda rete, che trasse ispirazione da un Carosello realizzato da Paul Campani, quello di "Pupa e Bob Bob" per gli elettrodomestici Zoppas. Questo Carosello era realizzato con immagini fisse come quello di uno story board, con pochissimi balloon (le nuvolette con i dialoghi quasi mai completi), con qualche onomatopea e una colonna sonora con voci, rumori e musiche. Era una "specie" di fumetto televisivo. Governi allora pensò: «se si può fare un Carosello di due minuti si può fare anche un fumetto di una decina di minuti e anche più». Convocò subito in RAI a Roma Bonvi (il disegnatore più seguito e amato in quel momento grazie al grande successo delle *Sturmtruppen*) e me (per la mia decennale esperienza nel realizzare Caroselli di successo), per illustrarci il progetto. Dicemmo subito di sì. Scrissi praticamente tutta la storia dell'episodio pilota "Nick Carter e il mistero dei 10 dollari" sul treno che ci riportava a Modena. Purtroppo per noi Giancarlo Governi, molto onestamente aggiungerei, ci disse che aveva fatto la stessa proposta anche a Paul Campani (titolare della Paul Film) autore di fumetti famosi prima del 1957 e poi di Caroselli ancora più famosi come "Toto e Tata", "Angelino", "Svanitella e Riccardone" e "l'Omino coi Baffi" della Bialetti, tanto per citarne qualcuno... Io e Bonvi di fronte a questa notizia ci sentimmo battuti in partenza. Campani e il suo collaboratore ai testi Max Massimino Garnier erano troppo bravi per poterci misurare con loro, e invece accadde il miracolo. Campani non centrò in pieno l'obiettivo. Non riuscì cioè a liberarsi dall'essere un grande autore di disegni animati e realizzò un numero zero che non era né un vero cartone animato, né un vero fumetto. Noi invece riuscimmo a portare in TV un numero zero che manteneva inalterate tutte le caratteristiche iconografiche di un fumetto classico, utilizzando tutto quello che offriva la tecnica televisiva di allora. Facemmo un buon lavoro e la RAI mi assegnò l'incarico di allestire l'intera serie di "Gulp! i fumetti in TV!".

Bozzetto di Giumbolo

Al programma hanno collaborato autori di fumetti come Bonvi, Bruno Bozzetto, Hugo Pratt (per citarne alcuni). Può raccontarci qualche aneddoto? Com'è stato il suo rapporto con Bonvi?

Non solo, ma hanno collaborato anche: Silver con Lupo Alberto, Alan Ford e il Gruppo TNT di Max Bunker e Magnus, Tex Willer, Jacovitti,

De Maria e Bonvi - Scemi di Guerra

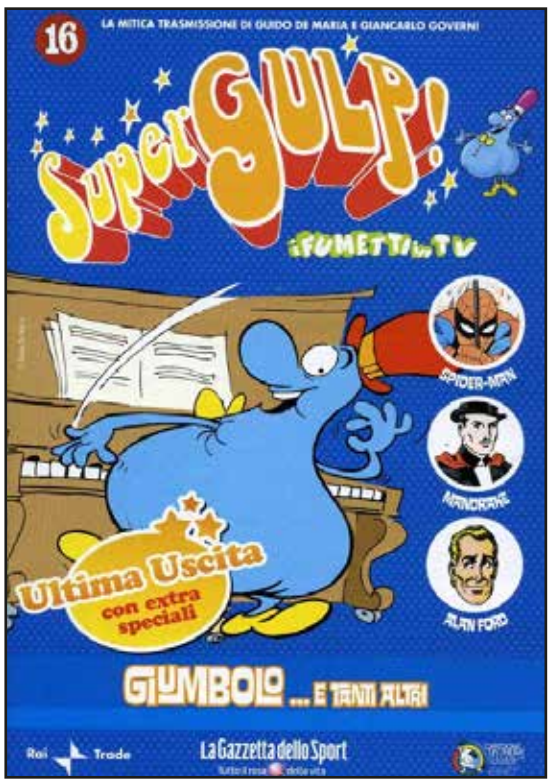
Bonvi, Guido De Maria e Mauro Mattioli (voce di Stanislao Moulinsky 1972)

di Mariachiara Falzoni

doppiatori del calibro di Carletto Romano (doppiatore di Jerry Lewis e Don Camillo), Silvio Spaccesi e l'imitatore Giorgio Ariani. Molti sono i talenti che hanno partecipato alla realizzazione di *Gulp! Fumetti in TV.* Bonvi straordinario, forse il migliore autore di strisce e fumetti di quegli anni. Genio e sregolatezza. Biondo, occhi azzurri e di carnagione chiara, si vestiva quasi sempre come le sue "Sturmtruppen". In estate con sahariana, pantaloni cachi e stivali da carrista come un soldato tedesco dell'Afrika Corps, in inverno con addosso pastrani verde scuro come un soldato tedesco della Wehrmacht durante la spedizione in Russia.

Il Personaggio di Bartolomeo Pestalozzi da Pinerolo (allievo prediletto di Stanislao Moulinsky) è veramente stato introdotto da lei all'insaputa di Bonvi?

Si, è vero. Noi dividevamo uno studio, Bonvi lo utilizzava dalla sera e fino alle 8 del mattino, io invece arrivavo alla mattina e rimanevo lì tutto il giorno. Quindi ci incontravamo solo quando lui andava via alla mattina e quando io tornavo a casa alla sera. Successe che una volta decisi di rimanere oltre il mio solito orario. Stavo scrivendo il gran finale di una storia di Nick Carter (la Mela Idraulica, parodia dell'Arancia Meccanica di Stanley Kubrick), quando il cattivo di turno si toglie la maschera e Nick Carter pronuncia la fatidica frase: *«…tu sei il mio irriducibile nemico Stanislao Moulinsky in uno dei suoi più riusciti travestimenti».* Bonvi va a casa e io rimango in studio da solo. Il tempo di chiudere le finestre, spegnere le luci, controllare che tutto sia in ordine prima di tornarmene a casa. Fu in quei pochi minuti che mi venne l'idea di fargli uno scherzo. Al posto di Stanislao, che Bonvi aveva appena abbozzato, disegnai di getto questo curioso tipo di impiegato regio piemontese fine Ottocento, con baffetti neri, capelli scuri pettinati con la riga da una parte, e con un paio di occhialini pinze nez, che quando si toglie la maschera dice (gli davo io la voce): *«E invece no caro Carter, ti sei sbagliato… io non sono Stanislao Moulinsky, bensì Bartolomeo Pestalozzi da Pinerolo l'allievo prediletto del grande Stanislao, te l'ho fatta neh! Ci sei cascato ih, ih, ih…».*



Guido De Maria e Giancaro Governi, gli autori di Supergulp!

Di solito, quando Bonvi finiva di disegnare le sue storie, non se ne interessava più perché lì iniziava il nostro lavoro, cioè la coloritura dei disegni, la realizzazione delle scenografie, le riprese, il doppiaggio, il montaggio finale e infine la stampa della copia da mandare in onda. Bonvi quindi rivide questa storia per la prima volta solamente in televisione. Ricordo che mi domandò: *«Ma quello lì chi è?».* Io gli risposi, fingendomi stupito: *«Come chi è! È Bartolomeo Pestalozzi da Pinerolo, ma non ti ricordi? Lo hai disegnato tu quella sera in cui siamo rimasti insieme fino a tardi… eppure dovresti ricordartelo, fu quella sera in cui c'era più di mezza bottiglia di whisky a farci compagnia. Io ne assaggiai solo un goccio però alla fine c'era rimasta sì la bottiglia ma di whisky nemmeno l'ombra».* E Bonvi, in una risata*: «Ah! Ah! Adesso capisco… ecco perché non mi ricordo più nulla di quella sera!»*. Non sono mai riuscito a dirgli che l'avevo disegnato io. Se n'è andato purtroppo in una fredda, nebbiosa, maledetta sera di dicembre di tanti anni fa, con la convinzione di averlo fatto lui… Ci divertivamo tantissimo insieme.

Ricordando Bonvi nel 25° anno dalla sua scomparsa

Nick Carter è stato un grande successo, che ha portato alla realizzazione di un fumetto sul "Corriere dei Piccoli" e sono frequenti le citazioni e i riferimenti ai personaggi. Il 45 giri con la canzone del suo personaggio Giumbolo vendette oltre 100 mila copie. Come mai Super Gulp non fu più trasmesso dal 1982? Stavano già cambiano i tempi?

Per 5 anni, dopo il 1972, il programma fu sospeso perché tutti i budget dei programmi meno importanti vennero destinati alla coproduzione della famosa serie *"Mosè"* con Burt Lancaster. Poi, con la riforma della RAI, nel 1976 venne posto alla direzione della seconda rete Massimo Fichera che ci richiamò immediatamente in servizio. Gli anni dal '77 all'81 furono indimenticabili per noi… Gli anni di "Supergulp!" e "Buona sera con Supergulp!" Nel 1982 di comune accordo Giancarlo e io decidemmo di smettere. Stavano arrivando i fumetti giapponesi e, prima di essere messi in disparte, ci ritirammo proprio nel momento di maggior successo. Un po' come fece Greta Garbo; ed è per questo che ancora oggi, dopo 50 anni, veniamo ricordati. Siamo diventati un mito.

Come vede il futuro? L'evoluzione… Potrà mai esserci, secondo lei, un "Gulp! Fumetti social" oppure "Gulp! Fumetti on-line"?

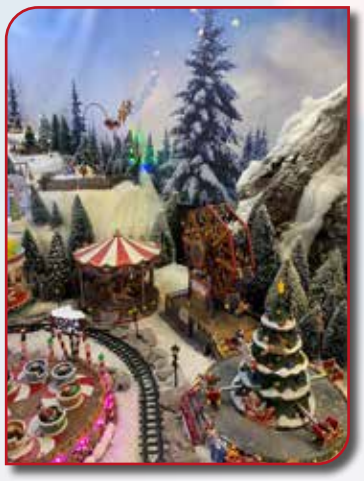
No, anche se oggi con la tecnologia di cui disponiamo (computer, programmi di grafica e quant'altro) sarebbe tutto più facile, non ci sarebbe più la magia di allora. Com'è che si dice? Ogni cosa a suo tempo e c'è un tempo per ogni cosa… mezzo secolo è trascorso. Basta e avanza!

Vetrina di Natale

Atmosfera natalizia al Minelli Garden - Buonacompra (Fe)

Al via "L'incanto del Natale" 2022

Nel cuore della campagna centese, più precisamente a Buonacompra, troviamo **Minelli Garden**, un centro di giardinaggio costruito con una moderna concezione e metodologie innovative in tema risparmio energetico che garantisce anche la qualità dei prodotti in esposizione.
Lo spazio al suo interno è pensato per rendere la visita un'esperienza piacevole. Dal punto di vista visivo il garden si propone come un **giardino fiorito tutto l'anno**. Vasta la scelta delle **piante** da interno, da esterno, alberi da frutto, aromatiche e da orto, piante a fioritura stagionale. Ampio e ben fornito il reparto dedicato ai **materiali tecnici**, che facilitano la manutenzione del proprio orto e giardino. Nel reparto dedicato alla **decorazione** della casa e alla cura della persona, potete trovare, oltre ad articoli regalo alternativi, raffinati e curiosi, un'ampia e preziosa scelta di candele per personalizzare l'atmosfera della vostra casa. Da qualche anno, inoltre, nel periodo di Natale, Minelli Garden propone un'ampia, colorata, ricercata e accurata **esposizione a tema natalizio**. Cinquecento metri quadri di percorso dove destreggiarsi tra alberi di Natale e tutto quello che riguarda la loro decorazione, da quella più classica a quella meno formale, con un occhio attendo alle tendenze dell'anno; accessori per presepe, come statue di varie dimensioni e materiali, presepi completi, articoli e accessori con anche effetti elettronici e movimenti; ampia scelta di luci da interno e esterno, per ogni tipo di metratura; villaggi Lemax e tanti articoli per la decorazione fai da te.
La cura nella vendita al dettaglio è uno tra i primi obbiettivi dell'azienda: l'ascolto e l'assistenza al cliente viene messa in primo piano per soddisfare al meglio le esigenze.
Prossimi appuntamenti: Domenica **13 novembre** ore 15.00, Corso "***Decorazioni di Natale per la casa***"; Domenica **20 novembre** ore 15:00, spettacolo "***I Burattini di Mattia***"; Domenica **27 novembre** ore 15.00 corso "***La Tavola di Natale e i suoi menù***"; Domenica **11 dicembre** ore 15.00 Laboratorio con iscrizione obbligatoria "***Arriva Babbo Natale***" - .
Rimani aggiornato



minelli
CENTRO DI GIARDINAGGIO

MINELLLI GARDEN Via Bondenese, 155 - 44042 Buonacompra (FE)
Tel. 051 6842490 – **www.minelligarden.it -** info@minelligarden.it
Aperto tutti giorni dalle 9.00-12.30 e dalle 14.30 alle 19.00

UNIMA Ferrara

Innovazione, sostenibilità e integrazione di filiera

«Integrazione delle filiere agroalimentari, modernizzazione delle strutture e innovazione nei processi produttivi al servizio di una sostenibilità a tutto campo del settore primario»: con queste parole, Michele Pedriali vicepresidente nazionale di CAI Agromec (Confederazione Agromeccanici e Agricoltori Italiani) e direttore di UNIMA Ferrara, ha inteso sintetizzare i temi che l'organizzazione delle imprese agromeccaniche e agricole considera meritevoli di attenzione prioritaria nell'agenda agricola del nuovo governo. *«Per stimolare una ripresa di competitività in agricoltura le imprese dovranno stare costantemente al passo con l'innovazione* - osserva Pedriali - *ed il governo dovrà favorire al massimo grado l'accesso alle risorse tecnologiche più avanzate, accompagnate da adeguati processi formativi per gli operatori del settore. Nel contempo, meritano una riflessione approfondita le funzioni che il comparto agroenergetico potrà svolgere in una prospettiva di medio termine, nel quadro di un'agricoltura gravemente danneggiata dalla congiuntura economica internazionale».*

Michele Pedriali

Tra gli auspici manifestati da CAI Agromec vi è quello di una sempre maggiore integrazione tra i diversi attori del mondo rurale e, in particolare, tra imprese agromeccaniche e agricole. *«Tra gli apporti qualificati che le imprese agromeccaniche offrono al settore primario* - ricorda ancora Pedriali - *rientra senz'altro l'implementazione di tecniche agronomiche rispettose degli ecosistemi naturali in grado di coniugare sostenibilità ambientale ed efficienza dei processi produttivi. In tempi di crisi, le imprese dedite al contoterzismo agrario rappresentano inoltre uno dei pochi baluardi concreti di fronte al continuo incremento dei costi di produzione, divenuti ormai insostenibili».* In questa prospettiva il nuovo governo sarà chiamato a dare una celere risposta circa la necessità di aprire l'accesso ai fondi europei alle imprese agromeccaniche, in condizioni di parità con gli altri attori del mondo rurale.

Digitalizzazione dei processi produttivi

«Le sfide agroecologiche legate al cambiamento climatico stanno attraendo varie imprese del settore primario verso l'applicazione di tecnologie digitali in agricoltura, nell'intento di conciliare sostenibilità ambientale, impulso all'economia circolare e ripresa economica di fronte alla crisi internazionale. Quel che è certo è che occorre continuare a sostenere questo processo con un'alleanza strategica tra pubblico e privato». Così Raffaele Viaggi, presidente di UNIMA Ferrara, ha commentato i recenti interventi del Consiglio per la ricerca in agricoltura (Crea) nell'ambito delle iniziative dell' *Earth Technology Expo*, il forum annuale dedicato alle tematiche ambientali e alla salute del pianeta. *«Le imprese agromeccaniche hanno assunto da tempo un ruolo preminente in questo ciclo di modernizzazione del settore primario* - evidenzia il direttore di UNIMA Ferrara Michele Pedriali -. *I contoterzisti sono infatti all'avanguardia nell'implementazione di soluzioni di agricoltura 4.0, vale a dire di un'agricoltura "smart" che utilizza strumenti di precisione e software complessi con il fine di dirigere l'attività produttiva verso standard di sempre maggiore efficienza e sostenibilità».* I risultati in termini di adozione di strumenti digitali tra gli operatori della cosiddetta agricoltura di servizio sono incoraggianti, ma secondo UNIMA Ferrara occorre superare ancora due grandi ostacoli. *«Uno è di tipo istituzionale* - ricorda Pedriali - *considerando che la questione dell'accesso delle imprese agromeccaniche italiane ai fondi comunitari per l'innovazione in agricoltura non ha ancora trovato una soluzione complessiva a livello nazionale ed è lasciata, nel migliore dei casi, alla sensibilità degli amministratori a livello regionale. Il secondo ostacolo è di natura culturale* - conclude Pedriali -. *La maggior parte delle imprese attive nel contoterzismo agrario offrono servizi avanzati legati all'agricoltura di precisione, ma il pubblico delle PMI agricole che si dimostrano ricettive verso questo tipo di proposte è ancora molto limitato. Al di là delle aziende gestite da giovani imprenditori, un numero ancora maggioritario di conduttori richiede servizi di tipo tradizionale, senza cogliere i vantaggi di investire in un'attività totalmente proiettata verso l'innovazione dei prodotti e dei processi».*

Raffaele Viaggi

Conoscere i funghi — *a cura del Gruppo Micologico di Bondeno*

Il Leccino invernale

Leccinellum lepidum* (H. Bouchet ex Essette) Bresinsky & Manfr. Binder 2003** è un fungo che possiamo trovare dal tardo autunno all'inverno nei boschi del nostro litorale e comunque in ambiente mediterraneo. Il suo nome deriva dal latino ***leccinus, relativo al leccio (*Quercus ilex*) e ***lepidus***, gradevole, per il suo aspetto. *Leccinellum lepidum* cresce sotto leccio e quercia da sughero, isolato o a gruppetti, particolarmente abbondante in annate piovose con temperature miti.

Le sue caratteristiche:

Cappello: 50 - 110 mm di diametro, robusto, all'inizio emisferico, poi convesso infine piano. La superficie non è mai liscia ma rugosa, la cuticola è asportabile con tempo umido. Il colore va dal nocciola chiaro al bruno molto scuro.

Imenoforo: tubuli di color giallo limone negli esemplari giovani poi brunastri. I pori, piccoli, gialli, si macchiano di grigio o bruno al tocco.

Gambo: 80 - 100 mm in altezza e 25 - 50 mm di diametro, robusto, sodo, panciuto, poi cilindrico, spesso ingrossato verso il basso, a volte ricurvo. Colore giallastro più o meno intenso in base all'età. La superficie presenta delle rugosità in rilievo.

Carne: spessa, inizialmente soda nel cappello poi molle, più dura nel gambo. Il colore è bianco giallastro, che vira al rosa al taglio, l'odore debole buono, il sapore dolce.

[Foto di Antonio Testonii]

E in cucina? *Leccinellum lepidum* è considerato **commestibile mediocre**. Si consiglia di utilizzare solo esemplari giovani e di scartare il gambo perché duro e fibroso. Deve essere consumato sempre ben cotto, può risultare leggermente amaro e annerisce con la cottura.

Gruppo Micologico di Bondeno
Piazza Garibaldi, 5
Bondeno (FE) Cell. 320 4341865

Eventi

Insieme a Ötzi per dare valore al territorio

La promozione passa dal *monococco*: un incontro multidisciplinare per spiegarlo

Grande partecipazione di espositori e pubblico provenienti da tutta Italia per la seconda edizione di FERRARA FOOD FESTIVAL, la tre giorni dedicata alle eccellenze tipiche dei vari territori. Nell'ambito della kermesse, venerdì quattro novembre si è tenuto un convegno scientifico di altissimo livello. Organizzato dal Club Civiltà della Qualità in collaborazione con l'Ordine regionale dei giornalisti, il Convegno **"Insieme per dare valore al territorio"** ha visto la partecipazione di circa quaranta giornalisti oltre a una sessantina tra rappresentanti di Istituzioni, professionisti del settore e imprenditori provenienti da tutta la Penisola. Nella splendida cornice del Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara è andato in scena un vero spettacolo di "qualità alta" grazie agli interventi di qualificati relatori: Medici, Giornalisti, Fisici nucleari, Agronomi, Chimici e Docenti universitari dalle molteplici competenze legati da un unico intento, la ferma volontà di dare valore al territorio unendo le diverse competenze. Hanno reso possibile un'iniziativa di tale portata due sponsor d'eccellenza quali Coop Alleanza 3.0 e la Vassalli s.r.l., che ha scelto la tre giorni del Ferrara Food Festival per presentare in anteprima mondiale i suoi prodotti da forno ottenuti con farine di grano monococco, varietà Hammurabi e Norberto. Prodotti fatti con lo stesso tipo di grano trovato nelle tasche e nell'intestino di Otzi, l'uomo di 5.300 anni fa ritrovato a seguito dello scioglimento dei ghiacciai: alte proteine, amido resistente, digeribilissimo.

Il convegno è stato coordinato da **Alberto Lazzarini**, vice presidente Ordine Regionale Giornalisti che ha aperto evidenziando l'operato dell'ODG Emilia Romagna: più di mille corsi di aggiornamento e approfondimento generale per i giornalisti tenuti in dieci anni. Lazzarini ha voluto rimarcare il ruolo fondamentale di una corretta informazione, oggi ancora più necessaria a causa del sovrabbondante e contraddittoria informazione presente sui tanti canali. Sono seguiti i saluti dell'assessore alle attività produttive del Comune di Ferrara, **Angela Travagli**, che non ha nascosto la soddisfazione da parte di tutta l'amministrazione per il battesimo del marchio DeCo pane aggiungendo "dopo quella del Pane Ferrarese presentata proprio in questa edizione, eccellenza riconosciuta a livello internazionale. Il nostro lavoro proseguirà già da domani per la promozione e per le nuove certificazioni a marchio DeCo".

"Il valore delle relazioni per il buon funzionamento dei mercati" La parola è poi passata ad **Adriano Facchini**, Agronomo esperto di marketing territoriale che, con l'entusiasmo e la professionalità che lo contraddistinguono, ha ricordato come, dagli anni 70 con il consumismo sia andato via via scomparendo il concetto di collettività. "La natura è esempio virtuoso di collaborazione tra i suoi elementi, ecco da qui la necessità di fare impresa, attenta e virtuosa, stringendo sodalizi tra tutti gli stakeholder del territorio. Occorre sviluppare collaborazioni tra soggetti che operano nella medesima area al fine di dare valore stabile a un territorio trasformandolo in un brand. Le prime tre categorie da coinvolgere sono: le imprese, la ricerca scientifica pubblica e la buona informazione e, per diffondere il progetto, l'Amministrazione locale e il supporto vitale del Volontariato. In conclusione: meno competizione, più conoscenza scientifica, più comunicazione, più confronto, più condivisione, più collaborazione, più cooperazione."

E' poi seguito l'intervento del professor **Gaetano Esposito**, presidente Istituto "Tagliacarne", illustre economista della scuola di Napoli e opinionista del Mattino per oltre 20 anni, che ha ricordato quanto negli anni sia andato smarrito il valore della cooperazione, (lo stesso concetto di amicizia sui social è ridotto a un semplice like) e quanto sia urgente che le aziende più legate al territorio si uniscano e collaborino stabilmente per uscire dal tunnel. A tal proposito ha ricordato Antonio Genovesi, economista del '700 che, alle prese con la decadenza culturale, materiale e spirituale del suo tempo si rese conto della necessità di intervenire per riportare le arti, il commercio e l'agricoltura a nuovi splendori per far uscire l'uomo dallo stato di "oscurità". Il professor Esposito ha poi chiuso il suo intervento ricordando l'esperienza illuminante di Adriano Olivetti.

Da sinistra: Roberto Manfredini, Gaetano Esposito, Fabio Mantovani, Vincenzo Brandolini, Adriano Facchini, Roberto Zalambani, Alberto Lazzarini, Lisa Bellocchi, Vincenzo Tassinari, Olivio Vassalli.

A seguire, Lazzarini ha poi passato la parola al professor **Vincenzo Tassinari**, Docente di Global Marketing presso l'università la Bicocca di Milano dopo essere stato al vertice di Coop Italia per 25 anni. *"Storia Presente-Futuro della grande distribuzione moderna"* Tassinari ha ripercorso cronologicamente la storia delle distribuzione moderna, nata nel 1930 negli Stati Uniti e arrivata in Italia solo nel 1957 con i Supermarkets Italiani (ora Esselunga). Passando negli anni del dopoguerra, da un'economia di scarsità a quella dell'abbondanza, Tassinari ha ricordato la nascita dei piccoli spazi cooperativi che nel tempo sono andati accorpandosi per unificarsi in cooperative e poi in ipermercati. Oggi, alla luce dei gravi problemi economici e di mercato, con l'arrivo di molti discount, la cooperativa nei suoi acquisti e nella sua politica aziendale si trova a dover scegliere tra la politica del prezzo più basso e del prezzo più equo. Questa la conclusione netta di Tassinari "Mai potremo cedere sulla qualità dei prodotti; ecco perché l'acquisto di ogni singolo individuo sarà fondamentale per l'intero futuro del settore".

"Storia del frumento" **Vincenzo Brandolini**, già Direttore Laboratorio di Chimica degli Alimenti Unife e padre dell'aglio di Voghiera Dop, dal 2010 unico aglio al mondo certificato, ha approfondito storia e peculiarità del grano monococco, il *triticum monococcum* elencando numerosi studi e progetti di ricerca su farine di monococco e nuove miscele. Ne ha inoltre elencato le qualità organolettiche che lo rendono prodotto di assoluta eccellenza e che, fattore determinante, la sua produzione non lascia debito ambientale sui terreni. Il monococco, dal punto di vista nutrizionale, si differenzia dal frumento tenero o da quello duro per l'alto contenuto di elementi che hanno un ruolo rilevante nelle funzioni cellulari e sono efficienti agenti antiossidanti. Questo cereale

Particolare dello stand della Vassalli s.r.l. situato in Piazza Trento Trieste con il Pane di Otzi, prodotto con il grano monococco.

di Leonora Guerrini

si presta per varie ricette: si usa come ingrediente per fare pane, piadine, pizza, biscotti e anche la pasta. Dal sapore e profumo caratteristico, numerosi studi hanno evidenziato come il consumo di prodotti a base di varietà di grano antico migliorerebbe sia i parametri pro-infiammatori e/o antiossidanti sia quello glicemico e lipidico. Inoltre il grano monococco contiene un glutine più fragile rispetto al grano tenero, ciò lo rende più digeribile per il nostro organismo". Per chiudere il suo intervento, il professor Vincenzo Brandolini ha ricordato "il pane di Ferrara, prima del XII secolo era confezionato a mo' di pagnotta, si dovrà aspettare il 1536, in occasione di una cena ducale, per veder comparire il pane intorto (antenato della classica coppia ferrarese)". E sempre riguardo al marchio DeCo del pane ferrarese, ha ricordato come già nel 1287 il pane venisse marchiato con un sigillo, affinché se ne potesse identificare il produttore.

"Ritmi circadiani, vita e società" Il professor **Roberto Manfredini**, ordinario di medicina Interna UniFe cronobiologo, con una narrazione esaltante ci ha fatto entrare nel mondo sconosciuto dei cicli circadiani, di come convivano nel nostro organismo i geni del giorno e quelli della notte e di come il nostro orologio biologico, unico in ogni persona, controlli tutte le funzioni dell'organismo. Tutti gli esseri viventi sono inseriti in un calendario naturale ritmato dai cicli biologici, ma la quotidianità, gli impegni lavorativi, la famiglia, l'interazione tra simili, hanno man mano imposto all'uomo di vivere seguendo altri ritmi, diversi da quelli biologici mentre, nonostante sia pressochè ignorato, il nostro corpo continua ad avere un orologio endogeno completamente in sincrono con la natura. Rispettando al meglio i cicli cronobiologici del nostro corpo e dei nostri organi interni, avremo un netto miglioramento salutistico e di benessere sotto ogni punto di vista. Perché, ha concluso il professor Manfredini: "Anche *quando* mangiamo è importante tanto *quanto* mangiamo".

La platea durante la conferenza nella splendida cornice del Ridotto del Teatro Comunale di Ferrara

I prodotti realizzati utilizzando il grano monococco

L'ingegner **Fabio Mantovani** responsabile Laboratorio Fisica Nucleare applicata all'ambiente di UniFe, ha presentato *"Una prospettiva diversa per dare valore al territorio"* come si possa misurare la luce invisibile con i droni, frutto dell'ingegno e delle competenze di tante persone per creare tanti modelli digitali del territorio. Un modo perfetto per investigarlo conoscendo le esigenze del terreno per intervenire in maniera mirata, senza sprechi di acqua e di sementi. Mantovani ha poi ricordato quanto la ricerca possa fare per ridurre ogni tipo di spreco "Tutto ciò non è fantascienza ma scienza applicata".

Lisa Bellocchi Presidente regionale Arga e di Enaj (Associazione giornalisti europei agricoli e ambientali) alla luce degli impegni che la portano ad operare in altri Paesi, ha avuto modo di confrontarsi con le loro strategie operative e promozionali constatando quanto margine ci sia ancora per valorizzare il nostro cibo e le nostre eccellenze locali. E, a questo proposito, supportata da numerose slide, ha presentato una ricerca su come oggi viene promosso il nostro made in Italy nei maggiori ipermercati della GDO e nei Discount. La conclusione? Si può fare di più! I nostri prodotti, conosciuti ed apprezzati in tutto il mondo, meritano certamente una valorizzazione maggiore.

Il convegno, ormai giunto al termine, si è concluso con le parole di **Roberto Zalambani**, illuminato giornalista bolognese appena riconfermato presidente Unarga - Gruppo di specializzazione della Federazione Nazionale della Stampa Italiana nei settori agricoltura, alimentazione, ambiente, energie, territorio, foreste e pesca - che si è rivolto in particolare alla platea di giornalisti ricordando l'impegno deontologico per una corretta informazione. Zalambani ha poi parlato della difficoltà della comunicazione oggi, frutto di una informazione omologata che, anche per motivi pratici ed economici che di fatto non permettono di approfondire gli argomenti trattati e/o l'utilizzo di fonti ufficiali, finiscono per non assolvere al compito primo di un giornalista.

A conclusione, i partecipanti al convegno si sono poi spostati in Piazza del municipio, nello stand della Vassalli srl dove li attendeva un tripudio di farina di grano monococco declinato in mille ricette!

Agricoltura

di Alberto Lazzarini

Interessante evento organizzato da Apo Conerpo

Cipolla, produzione e sostenibilità

I giornalisti dell'agroalimentare hanno preso parte a un interessante e utile incontro, presso Apo Conerpo, che, con la cipolla di Medicina, ha avuto al centro i temi della sostenibilità ambientale e i controlli di filiera. Dunque, economia e ambiente.

Apo-Conerpo, presidente Davide Vernocchi, ha sede a Villanova di Castenaso. E' una grande associazione nazionale di produttori agricoli: ben 6.000 riuniti in 50 cooperative socie. Produce frutta e ortaggi per il mercato fresco e per l'industria di trasformazione: 1.067.000 tonnellate di ortofrutta fresca. I suoi marchi più noti sono Cirio, Yoga, Valfrutta, Brio, NaturItalia, Alegra, Opera. Fra i suoi impegni ne figura uno in particolare:

Da sx il presidente Conerpo Davide Vernocchi e la presidente dei giornalisti agricoli europei Lisa Bellocchi.

"Dal 2000 lavoriamo in campo per misurare e ridurre le emissioni dei principali gas a effetto serra: progetti come LCA, Carbonfruit, LIFE Climate ChangER, LIFE Magis, tuttora in corso, dice **Monica Guizzardi** dell'Ufficio tecnico*, ci hanno permesso di contabilizzare la nostra impronta ambientale ed il nostro potenziale di stoccaggio di CO_2, di verificare l'efficacia delle buone pratiche agricole (DPI) e valorizzare le nostre produzioni"* E ancora: *"Attraverso gli studi di Life Cycle Assessment, infatti, possiamo valutare l'impatto di buone pratiche agricole anche dal punto di vista della riduzione delle emissioni, e grazie a questi studi possiamo comunicare ai consumatori il nostro impegno a ridurre l'impronta ambientale ed essere sempre più sostenibili. Ancora di più: oggi possiamo ribadire la sostenibilità della filiera, proprio a partire dalla Cipolla di Medicina, oggetto del nostro studio".*

Proprio il progetto che vede al centro la cipolla di Medicina ha trovato l'importantissima collaborazione della prestigiosa **Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa.** Questa eccellenza bolognese viene coltivata in 3 varietà: bianca, rossa e dorata, ognuna con proprie caratteristiche e qualità. Il marchio collettivo "Cipolla di Medicina" è registrato presso la Camera di Commercio di Bologna e viene coltivata in 6 comuni della provincia (Medicina, Castel Guelfo, Castel San Pietro Terme, Ozzano dell'Emilia, Dozza e Imola) su un'estensione di circa 800 ettari.

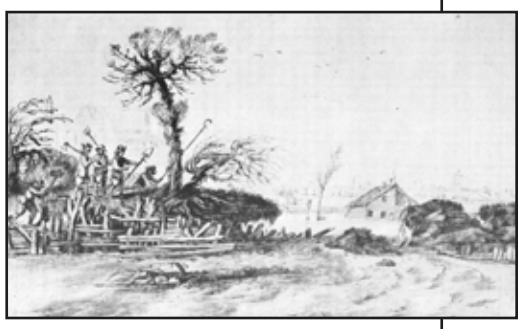
I giornalisti erano guidati dalla presidente dell'associazione europea **Lisa Bellocchi** e il presidente nazionale **Roberto Zalambani**.

Focus

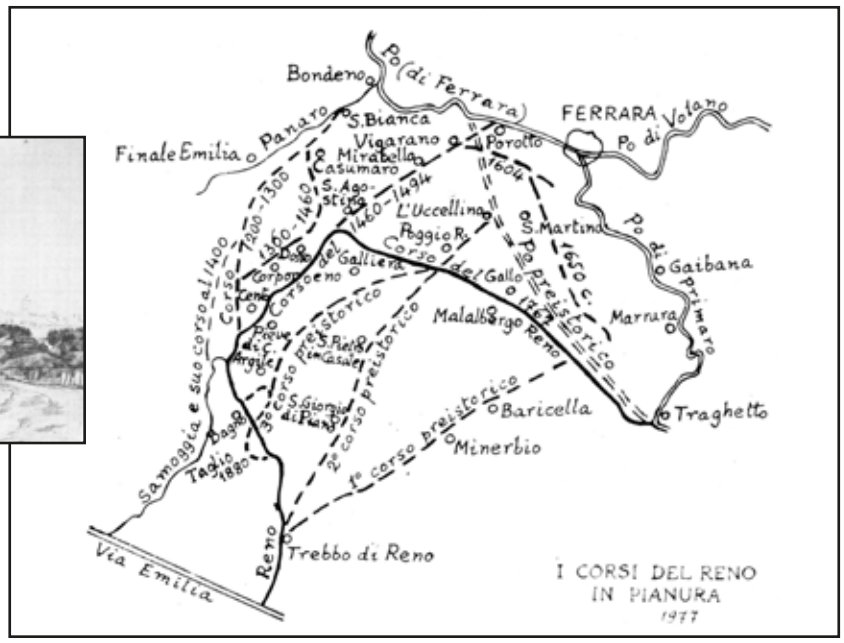
di Luisa Cassani Orlandini

Il Reno, un fiume errante

Il nostro Reno non è l'unico fiume in Europa che porta tale nome. Oltre al grande e maestoso Reno tedesco, troviamo fiumi minori che portano il nome Reno in Prussia, in Francia e in Corsica. "*Reno*" è infatti un idronimo che risale alla voce celtica "*reinos*", che significa "*corrente*". Probabilmente i Galli Boi, che nel V secolo a.C. si erano stabiliti tra Modena e Bologna, vollero ricordare il loro Reno germanico denominando così anche il nostro fiume. La presenza del Reno e dei suoi impaludamenti ha lasciato numerose tracce nella **toponomastica del nostro territorio**: **Renazzo, Corporeno, Reno Centese e Finalese** sono i più lampanti. Da collegarsi poi agli **argini di protezione** dalle inondazioni del fiume Reno sono i toponimi **Palata** (arginatura sostenuta da pali), **Argile e Argelato** (dal latino "*agger*", che significa "*terra per argini*"). Il Reno nasce in località Le Piastre (m. 960 s.l.m.), in provincia di Pistoia, e non pone problemi di percorso nella parte appenninica, incassata tra le colline fino a Bologna, dove si affaccia nella pianura padana. Nel suo corso medio e basso, trovando una pianura con scarsissima pendenza, per secoli ha invano cercato una via verso il mare. Di qui allagamenti, impaludamenti e cambiamenti di percorsi. Come tutti i fiumi della terra, il Reno è stato garante di vita, ha favorito la nascita e lo sviluppo di comunità civili, ha accumulato terra fertile, ma ha anche distrutto raccolti, ha reso difficile la vita dei nostri antenati, che grazie alla loro caparbietà alla fine sono riusciti a domarlo con poderose arginature fino al mare. Nel I secolo a. C. Plinio il Vecchio descrisse il Reno come l'ultimo affluente del Po. Ma è diversa la prima rappresentazione grafica del Reno, quella che appare sulla dalla "*Tabula Peutingeriana*", che era una copia del XII-XIII secolo di una grande carta stradale romana risalente al periodo tra il II e IV secolo d. C. e che mostrava le vie militari dell'impero. Nella *Tabula* infatti appare un fiume che scorre a ovest di Bologna, che si congiunge con un altro fiume che passa ad est di Modena, per dare vita ad un unico fiume che si getta nel Po. Questi due fiumi sono certamente **il Reno ed il Panaro**. La situazione diversa, descritta dalle due fonti, prima Plinio poi la *Tabula*, rivelano l'instabilità del fiume. Infatti l'analisi dei paleoalvei di epoca romana e medievale (cioè i tratti degli alvei in cui in quelle epoche scorreva il Reno) dimostrano uno spostamento verso ovest del Reno che, a causa della lenta inclinazione del suolo, tendeva ad occupare rami vecchi del Panaro. E così nel Medioevo scorreva ad ovest di Cento, attraversando il Bosco della Lite, l'attuale Malaffitto. Attorno al 1460 la "rotta" (o le "rotte") della Bisana, tre km. a sud di Cento, determinarono l'inizio del corso attuale, tra Cento e Pieve di Cento. Nel 1522, dopo anni di guerre, alluvioni gravissime, carestie indicibili, sotto il dominio estense si iniziarono i lavori per riallacciare il Reno al Po. Ma tale tentativo fu un vero fallimento, con 48 rotte in 16 anni (infatti il Po in piena non poteva ricevere le acque del Reno). Sotto il dominio dello Stato della Chiesa, nel 1604 Papa Clemente VIII decise che il Reno si sarebbe potuto impaludare nella valle Sammartina, per poi farlo defluire in un ramo morto del Po di Primaro. Con il cardinale Lambertini (il futuro Benedetto XIV) si decise di inalveare il Reno nel Po di Primaro attraverso un canale, il canale Benedettino, lungo 25 km. Con il pontefice successivo, Clemente XIII, il Reno fu portato a confluire a Traghetto (nei pressi di Molinella) in un Po di Primaro fortemente arginato. Ma il problema delle piene non era stato risolto. Quando arrivò Napoleone, quasi desideroso di annullare i precedenti deliberati dei Pontefici, decise di nuovo l'inalveamento del fiume nel Po, attraverso lo scavo di un canale che, partendo dalla zona della Panfilia (presso S. Agostino), si sarebbe dovuto immettere nel tratto terminale del Panaro presso Bondeno. Scomparso dalla scena Napoleone, i lavori furono interrotti. Per tutto l'Ottocento il Reno continuò i suoi straripamenti e le sue rotte devastanti. Particolarmente disastrosa fu quella del 31 ottobre 1889, che fece crollare il ponte di pietra tra Cento e Pieve. Finalmente nel secolo scorso, grazie ad imponenti opere di arginatura ed anche con la rettifica della parte terminale del Po di Primaro, il Reno venne ad assumere l'attuale e sicura configurazione. Il cavo Napoleonico, che congiunge il Reno al Po, è ora un canale scolmatore, che regola le piene pericolose del nostro fiume. **Questa in breve è stata la storia del Reno, che è anche la storia dei nostri padri che, con il loro duro lavoro, ci hanno consegnato un territorio particolarmente fertile e sicuro**.



Giovanni Francesco Barbieri detto il Guercino: La rotta del fiume Reno



I vari percorsi del Reno in un disegno di Padre Edmondo Cavicchi

Ambiente

di G.M.

Torino si aggiudica il concorso IMMAGIRAMA

Il premio sarà consegnato da Luca Mercalli il 25 novembre e in quell'occasione è in programma un *debate* che coinvolgerà gli studenti delle scuole superiori di tutta Italia

Un intervento a livello demografico, per ridurre il sovraffollamento del pianeta; è questa la proposta dei ragazzi della classe 4 BL del Liceo Regina Margherita, vincitori del concorso **IMMAGIRAMA**, all'interno del percorso divulgativo ISOLA URSA, programma culturale promosso da URSA Italia, azienda leader nella produzione di materiale per l'isolamento termo-acustico con stabilimento a Bondeno (FE). L'hackathon letterario, dall'incipit "***Se io fossi Greta Thunberg***" si era svolto il 22 aprile, Giornata della Terra. **Venerdì 25 novembre** 2022, dalle ore 08:30 alle 13:00, in diretta dall'Aula Magna dell'Istituto torinese, è in programma la premiazione degli studenti vincitori, con la partecipazione di **Luca Mercalli**, Presidente della Giuria del concorso. Oltre a premiare i ragazzi, il climatologo proporrà un approfondimento divulgativo e darà il via ad un debate vertente sul tema della sostenibilità ambientale, che avrà come protagonisti gli studenti, in presenza e in streaming.

Tale incontro vanta il supporto della Città di Torino, che l'ha inserito nelle iniziative organizzate per la Giornata Nazionale degli Alberi e in tale occasione l'Amministrazione Comunale presenterà l'intervento di riqualificazione dell'area antistante il Liceo Regina Margherita, realizzata mediante la piantumazione di alberi.

Questi ultimi rappresentano il premio per gli studenti autori dell'elaborato vincitore e verranno da questi devoluti alla Città di Torino per assorbire la CO_2 prodotta dalla loro classe, neutralizzandone così l'impatto energetico. L'evento del 25 novembre sarà **fruibile anche in streaming**, da tutti gli Istituti scolastici italiani, per raggiungere il maggior numero di studenti possibile, condividendo lo spirito di inclusione dei giovani sulle tematiche green promosso dalle istituzioni europee in questo Anno Europeo dei Giovani. L'iniziativa è stata inoltre inserita tra le attività dell'European Year of Youth ed è visibile nel relativo portale.

Il debate

Il debate, attività interattiva molto utilizzata all'estero, permette di dare concretamente voce ai giovani su un tema che in questo caso riguarda il futuro del pianeta, di cui saranno protagonisti. L'attività mira al coinvolgimento diretto degli studenti, portandoli ad un confronto dialettico su specifiche tematiche che sono state loro pre-assegnate. I temi sui quali andranno a dibattere saranno due: "***se ritengono che vi sia ancora margine per tornare indietro, in relazione ai cambiamenti climatici in corso***" e "***se ritengono che l'energia risparmiata sia l'energia più sostenibile***". **I Docenti che volessero richiedere maggiori informazioni o iscrivere la propria classe all'incontro divulgativo e gratuito di venerdì 25 novembre, possono telefonare al numero 0532 894142 oppure scrivere a eventi@gruppolumi.it.**

Assistenza anziani

Casa Famiglia Iride

Esperienza decennale nell'accoglienza per gli anziani

A San Bartolomeo in Bosco, a pochi passi dalla città di Ferrara, possiamo trovare la **Casa Famiglia Iride,** una realtà nella cura residenziale degli anziani. Una soluzione ideale per chi desidera vivere in un ambiente tranquillo, dotato di ogni comfort, con la serenità dell'assistenza h.24, infatti gli operatori socio sanitari sono a disposizione degli ospiti 24 ore su 24 per qualsiasi esigenza, tipo la somministrazione dei pasti, dei medicinali, fino all'attività di riabilitazione e anche nelle attività ludico ricreative.

Il centro si avvale di due location, adiacenti tra loro, perfettamente strutturate per accogliere al meglio i propri ospiti, offre camere ben attrezzate e dotate di ogni tipo di comfort: ognuna dispone di tv e di campanello, la struttura offre inoltre la possibilità di condividere con altri ospiti alcuni ambienti comuni, come il soggiorno o il giardino.

Il personale altamente qualificato, è in grado di prendersi cura degli ospiti costantemente, assistendoli nel vestirsi e nello svestirsi e nell'aiuto dell'igiene personale quotidiana; accompagnandoli e sorvegliandoli, quando questo si rende necessario, ai servizi igienici. Una particolare attenzione viene prestata alla gestione dei farmaci, dalla preparazione, all'assunzione, ma anche alla prenotazione degli esami diagnostici, al ritiro e trasmissione al medico curante e ai familiari stretti, su richiesta, dell'esito degli esami, e all'acquisto di farmaci prescritti con il solo rimborso del farmaco o del ticket.

La struttura mette a disposizione diverse formule di soggiorno, destinate ad anziani autosufficienti o con un lieve grado di non autosufficienza (certificata sempre dal medico di medicina generale), con la possibilità di scegliere tra un soggiorno giornaliero, a breve termine o a tempo indeterminato.

Un parentesi a parte merita la cucina interna, dove è possibile preparare quotidianamente i pasti per gli ospiti, facendo attenzione alle singole esigenze, come intolleranze, allergie o necessità di seguire particolari diete.

Le visite mediche vengono effettuate su richiesta del medico curante o dell'ospite, una volta alla settimana. Il nostro personale qualificato, in caso di emergenza, provvederà a chiamare un medico di fiducia, la guardia medica o il 118, fornendo l'adeguata assistenza e supporto nell'emergenza.

La struttura offre inoltre diverse **attività ricreative**, come i giochi da tavolo, l'uncinetto, la lettura, l'ascolto di musica e la visione di programmi televisivi o film.

Nella verde area cortiliva sono previste inoltre passeggiate, in base alle capacità motorie di ogni singolo ospite.

Completano i servizi di assistenza alla persona: Servizio trasporto dedicato per visite mediche; Consulenza e supporto burocratico; Attività fisica e fisioterapia; Pulizia ambienti e riordino delle stanze; Servizio barbiere e parrucchiere; Servizio lavanderia e stireria; Cucina interna; Assistenza h.24.

IRIDE - CASA FAMIGLIA PER ANZIANI
Via Masi, 355/357 - San Bartolomeo in Bosco
44124 FERRARA (FE)
Tel. 0532 722204 - Cell. 388 34 32 849
www.casafamigliairideferrara.it
casafamigliairide@gmail.com -

iride
CASA FAMIGLIA PER ANZIANI
Via Masi, 355 / 357
San Bartolomeo in B.
(Ferrara)
casa famiglia iride
Tel. 0532.722204
Cell. 388.3432849
casafamigliairide@gmail.com
COSA OFFRIAMO
la nostra struttura è in grado di accogliere persone autosufficienti e parzialmente autosufficienti. Assistendole 24 ore su 24 da persone qualificate e competenti.
TIPOLOGIE DI SOGGIORNO
Tempo indeterminato - Brevi periodi (minimo un mese)
ORARI DI VISITA
10:00 - 11:30 e 16:00 - 18:00

Dott.ssa
KAROLINA PINOTTI
dietista e nutrizionista
Un aiuto concreto nei tuoi cambiamenti nutrizionali!
CONSULENZE PER:
Diabete tipo 2 - Dislipidemie - Gotta
Ipertensione - Osteoporosi - Reflusso gastroesofageo
Stipsi - Intestino irritabile - Gravidanza e pregravidanza
Via Casumaro Bondeno, 167/1
Casumaro (MO) - Cell. 329 9640710
karolpinotti@gmail.com

CATERINA MEDRI
Ipnotista alle vite precedenti
La tecnica dell'ipnosi regressiva alle vite precedenti è rivolta a tutti, in particolare a chi desidera andare oltre la quotidianità, alla scoperta di sé e delle tante risposte che cerchiamo.
Esperienza unica e imperdibile!
Contattami per fissare un appuntamento.
Cell 339 8019708
@ c.medri@ipnosiamo.it
Caterina Medri Ipnosi
www.ipnosiamo.it/caterina-medri

Clinica Del Sorriso
ambulatorio odontoiatrico
Direttore Sanitario Dott. De Patre Pier Damiano
Aut. San. PG 25805/11 Comune di Ferrara
Igiene, Sbiancamento, Implantologia anche a carico immediato, Protesi, Ortodonzia, Ortopedia Funzionale dei Mascellari, Prevenzione Disturbi Temporo-Mandibolari
PROTOCOLLO PAS
POSTURA AUTOSTIMA SORRISO
Via Giorgio Caselli, 13/F – Ferrara
Tel. 347 76 16 947 • 0532 90 95 00 •
info@clinicasorriso.it
www.clinicasorriso.it

Dott.ssa Maura Zagni
Psicologa
Iscrizione Albo A Psicologi Emilia Romagna n. 9712
Psicologia dell'Apprendimento
Psicologia dello Sviluppo
Psicologia della Maternità e perinatalità
Psicologia forense
Riceve a Cento (FE), Finale Emilia (MO) e online
Tel. 340 2135728

LE PALESTRE
FITNESS A 360°
ATTIVITÀ PER TUTTE LE ETÀ
INDOOR E OUTDOOR
Bondeno
Via Pironi, 66 - Tel. 0532 892003
www.lepalestrebondeno.it

Per informazioni: 340 38 99 503
CASA FACILE
IMPIANTI TECNOLOGICI - SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
CENTAURUS RETE ITALIA
Montascale
Piattaforme elevatrici
Bagni attrezzati
Scooter per anziani
SUPERAMENTO BARRIERE ARCHITETTONICHE
Via dei Mughetti 3/5, 44123 - Mail: commerciale@casa-facile.it
www.montascalefacile.it

Boutique del Benessere
CENTRO ESTETICO
di Jessica Grossi
Specializzato in:
• Trattamenti viso/corpo • Presso massaggio
• Manicure • Smalto semipermanente
• Servizio pedicure in istituto e a domicilio
per le persone impossibilitate a muoversi
matt pome
Lun 15-19
Mar 9-13 15-19
Mer 9-13 15-19
Gio su appuntamento 15-19
Ven continuato 10-18
Sab 9-13
gruppolumi.it ©
Per info e appuntamenti: 349 2855720
Via A. Pironi, 110/C - Bondeno

FANTASILANDIA
articoli promozionali
Prodotto del Mese
Gadget Natalizi
CAMPAGNA SOSTENIBILE
ADERENTE
Trovaci sul web:
fantasilandia.it
Fantasilandia si impegna a rispettare l'ambiente e propone un' Ampia Selezione di Abbigliamento e Gadget Ecologici a basso Impatto Ambientale, prediligendo Abbigliamento prodotto con materiali provenienti da Coltivazioni Biologiche e Gadget composti da materiali di origine Naturale e provenienti dal recupero e riciclo di plastiche e carta.
Scegli i nostri prodotti ECO, personalizzali con il Tuo Logo e diffondi il Tuo stile Green.
fantasilandia.it
Tel: 051/686.11.26 | info@fantasilandia.it